



Villa Pisani Bonetti a Bagnolo di Lonigo
Architetto Andrea Palladio secolo XVI

COMUNICATO STAMPA

MOSTRA: Rodolfo Aricò. L'immagine dissonante

A CURA DI: Francesca Pola

INAUGURAZIONE: sabato 6 maggio 2023 ore 18

PERIODO ESPOSITIVO: 6 maggio - 5 novembre 2023

SEDE: Villa Pisani Bonetti, Via Risaie 1, Bagnolo di Lonigo (Vicenza)

ORGANIZZAZIONE: Associazione Culturale Villa Pisani Contemporary Art

in collaborazione con Archivio Rodolfo Aricò e A arte Invernizzi, Milano

ORARI: da lunedì a venerdì 9-12 15-17, sabato e domenica 10-12

MONOGRAFIA: bilingue, a cura di Francesca Pola

Sabato 6 maggio 2023 inaugura a Villa Pisani Bonetti una mostra personale di Rodolfo Aricò (Milano 1930 - 2002), a cura di Francesca Pola, in cui saranno presentate opere scelte per dialogare con questo capolavoro giovanile dell'architettura di Andrea Palladio: un luogo straordinario che, nella relazione propositiva con la sua identità storica aperta al confronto con la creatività contemporanea, apre al visitatore inedite coordinate di esperienza.

Rodolfo Aricò, protagonista dell'arte italiana della seconda metà del XX secolo, dalla metà degli anni '60 con le sue tele sagomate pone l'accento sul paradosso della geometria come strumento di rappresentazione, per farne luogo di successione temporale e apertura relazionale. In una pittura stratificata sia a livello strutturale che cromatico, come in una spinta che continuamente preme sui margini, le sue immagini vivono di una esattezza instabile, dove il colore è sentimento di conoscenza dello spazio, in una tensione continua tra superficie e profondità: una immagine dissonante, in cui l'essenzialità monocroma delle sue opere è continuamente problematizzata da dinamiche strutturanti e da mescolanze percettive. La mostra permette di riconoscere la continuità di alcune coordinate fondanti le dissonanze di relazione tra geometria e struttura e il rapporto tra colore e luce.

Come scrive Angela Faravelli, quello tra Andrea Palladio e Rodolfo Aricò è un dialogo "costellato di similitudini e assonanze, basato sulla geometria delle forme originarie e volto alla ricerca di assoluti e leggi universali che dimorano nell'interiorità dell'uomo. Entrambi utilizzano un preciso repertorio di elementi architettonici: l'uno per costruire edifici secondo le leggi di una nuova «divina proporzione» trattata ne *I quattro libri dell'architettura* (Venezia, 1570); l'altro per indagare l'aspetto psicologico della mente umana, dando enfasi all'aspetto formale e al significato umanistico, per sconfinare – attraverso un uso sapiente della campitura pittorica – in un mondo orfico. Nasce così un'inedita "messa in scena" in cui contenitore e contenuto si trovano in un rapporto armonioso di interdipendenza, dove la visione è in grado di cogliere tutti gli elementi nella loro configurazione, nel loro stare, singolarmente, gli uni con gli altri.

È il grande salone centrale del piano nobile di Villa Pisani Bonetti ad accogliere l'ultimo ciclo pittorico di Rodolfo Aricò; *Sere* (1997), *Chi ama crede* (1997), *Sensus 3* (1999) e i due *Senza titolo* (2002) lasciano trasudare una corporeità della materia data dalla manipolazione del colore sulla superficie dell'opera, esaltata dall'illuminazione che penetra dalla grande apertura della finestra termale. L'andamento curvilineo della copertura delle cantine riecheggia in *Arco* (1979) che – nella solitudine del proprio apparire puro e semplice – diviene, oltre che rappresentazione del pensiero architettonico, superficie vibrante dalla quale il colore pulsa nella sovrapposizione di numerose stratificazioni."



Villa Pisani Bonetti a Bagnolo di Lonigo
Architetto Andrea Palladio secolo XVI

In occasione della mostra è stato pubblicato un volume bilingue a cura di Francesca Pola fondato su un ampio e approfondito studio dell'opera di Aricò. La monografia intende offrire una visione complessiva del lavoro dell'artista in chiave internazionale con immagini di opere, fotografie storiche e documenti, una selezione di scritti d'artista e testi critici che ne hanno punteggiato il percorso, un *focus* di Angela Faravelli sul rapporto tra opera e architettura e un aggiornato apparato bio-bibliografico.

Villa Pisani a Bagnolo di Lonigo, progettata da Andrea Palladio a partire dal 1541, al ritorno dal suo primo viaggio a Roma, e realizzata tra il 1544 e il 1545, è forse l'opera più rappresentativa del periodo giovanile della sua attività e con essa inizia la collaborazione con la Repubblica veneziana. Ispirata alla monumentalità della Roma imperiale, Villa Pisani rappresentava l'affermazione del potere di Venezia sulla terraferma: la dimora rappresentativa e vivibile nello stesso tempo, controllava il territorio agricolo circostante, mentre la posizione sul fiume la collegava alla Serenissima per i trasporti di persone e di merci. La Villa presenta la facciata principale verso il fiume, mentre il retro si rivolgeva verso le zone lavorative del complesso.

Ubicata all'interno del giardino della Villa è la Barchessa, in origine costruzione rustica con ampie tettoie ad archi a destinazione essenzialmente agricola che oggi, dopo un attento restauro e completo ripristino, ritorna a vivere, preservata e valorizzata, nel XXI secolo, in veste di un raffinato Relais, grandi Spazi Eventi e con il ristorante Osteria del Guà (www.labarchessadivillapisani.it).